PERIODICO D'APPROFONDIMENTO SULLA SANITA'

A.F.O.R.P. 42 anni 1984-2026 ASSOCIAZIONE PLURIREGIONALE
ASSOCIAZIONE FORNITORI OSPEDALIERI PLURIREGIONALE

VIVILASANITA'

Anno XVIII n. 62 - OTTOBRE 2026

Speciale

Esperti, istituzioni e imprese a confronto tra opportunità, rischi e nuove professioni





Cuore, mente, algoritmo.

Intelligenza Artificiale ed etica nella medicina del presente e del futuro

Il ruolo dell'Intelligenza Artificiale nella medicina

Innovazione tecnologica, centralità della persona ed etica

Sono questi alcuni degli interrogativi al centro del convegno "Cuore, mente, algoritmo. Intelligenza Artificiale ed etica nella medicina del presente e del futuro", che si è svolto recentemente presso la Fiera del Levante e promosso da Confcomercio Bari-Bat, dal ConfSalute e da AFORP. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di favorire un momento di confronto interdisciplinare sulle trasformazioni che l'Intelligenza Artificiale sta introducendo nel mondo della sanità e sulle nuove sfide che accompagnano lo sviluppo delle tecnologie digitali applicate alla medicina. Il convegno, moderato dalla giornalista Alessandra Lofino, ha inteso mettere in dialogo competenze differenti – istituzioni, mondo sanitario, università, professionisti e realtà associative – per affrontare il tema dell'Intelligenza Artificiale non soltanto dal punto di vista delle opportunità tecnologiche, ma anche sotto il profilo etico, umano e sociale.



Vito D'Ingeo
Presidente Confcommercio Puglia

"Oggi inauguriamo **ConfSalute Puglia** la cui Presidenza è stata affidata a Grazia Guida, insieme al nuovo presidente dei laboratori **Adelia Aquilano**, da un senso alla nostra azione associativa. Ringrazio anche il **Presidente Nazionale di Confsalute Michele Vietti**. L'algoritmo e l'intelligenza artificiale avranno un ruolo sempre più rilevante in ambito sanitario, contribuendo a trasformare processi, servizi e modalità di accesso alle prestazioni. Tuttavia, **l'innovazione tecnologica non potrà mai prescindere dalla centralità della persona,** dal valore della relazione umana e dalla capacità di coniugare competenza professionale e sensibilità. La mente e il cuore devono procedere insieme: è attraverso le **conoscenze, la responsabilità e la capacità di governare la tecnologia** che possiamo orientarne l'utilizzo, valorizzarne le opportunità e prevenirne i possibili effetti negativi. L'algoritmo deve essere uno strumento al servizio dell'uomo, non un sistema dal quale l'uomo finisca per dipendere. Da questa visione nasce la volontà di promuovere un'iniziativa concreta a beneficio del sistema imprenditoriale e delle persone. A Bari e provincia rappresentiamo circa 20.000 soci e intendiamo **sviluppare un sistema di convenzioni con le realtà sanitarie,** capace di favorire l'accesso ai servizi e rispondere in modo più efficace alle esigenze di salute. Il valore di questo progetto non si misura esclusivamente in termini economici, ma anche nella possibilità di ridurre i tempi di accesso alle prestazioni sanitarie, sia nelle strutture private sia nell'ambito del servizio pubblico. Il tempo, infatti, è diventato una risorsa essenziale, soprattutto per chi opera nel commercio e nell'impresa, dove gli impegni professionali rendono sempre più difficile conciliare il lavoro con le esigenze personali e familiari. **L'obiettivo è costruire una rete stabile di collaborazione attraverso la costituzione di una ONLUS,** coinvolgendo altre associazioni e realtà del territorio in un progetto condiviso. Vogliamo creare una vera casa comune, capace di mettere in relazione competenze, servizi e opportunità, con un'attenzione concreta alla salute, ai bisogni delle persone e alla qualità della loro vita.



Tecnologia, sanità e rappresentanza associativa devono convergere in **un modello di collaborazione che metta la persona al centro e trasformi l'innovazione in un beneficio concreto per la comunità.** È questa la direzione in cui intendiamo lavorare, utilizzando ogni strumento disponibile per migliorare l'accessibilità ai servizi, ottimizzare i tempi e rispondere in maniera più efficace alle esigenze di chi vive e lavora nel nostro territorio."



Michele Vietti

Presidente Nazionale ConfSalute

"Desidero innanzitutto ringraziare il Presidente **Vito D'Ingeo** per la volontà di convenzionare le strutture sanitarie con la vasta platea di Confcommercio Bari-BAT, e **la Presidente Grazia Guida, che ha assunto l'onere e l'onore di guidare ConfSalute Puglia.**

La nascita di ConfSalute Puglia è una bella notizia per il sistema associativo di Confcommercio e per tutto il tessuto imprenditoriale pugliese. Sono particolarmente felice che questo evento si svolga oggi, all'interno di un appuntamento così importante come la Fiera del Levante.

ConfSalute nazionale ha dato vita a una rappresentanza ampia e articolata del mondo della salute, della sanità e della cura. Il fatto che questa realtà nasca all'interno di Confcommercio è particolarmente significativo: il settore dei servizi alla persona rappresenta infatti una componente fondamentale del terziario e svolge un ruolo insostituibile nell'economia del Paese. In queste settimane, in Puglia e in altre regioni, sono nate iniziative per la costituzione di realtà territoriali di ConfSalute. **Oggi inauguriamo ConfSalute Puglia con l'obiettivo di costruire una rappresentanza qualificata e una causa comune,** capace di valorizzare gli interessi di tutti gli operatori del settore della salute, della sanità e della cura.

ConfSalute Puglia rappresenta quindi una realtà di grande valore per il territorio.

Le imprese che operano nella salute e nella cura non offrono soltanto servizi, ma contribuiscono concretamente alla qualità della vita delle persone e delle famiglie e, di conseguenza, alla coesione sociale.

Riconoscere a queste imprese il ruolo che meritano, anche sotto il profilo economico, finanziario e sociale, significa valorizzare un comparto strategico per il futuro della nostra regione e del nostro Paese".



Ignazio Zullo

Componente e capogruppo della Commissione Affari sociali, sanità, lavoro e previdenza sociale del Senato.

"Avete fatto bene a individuare Grazia Guida come Presidente di ConfSalute: sono certo che saprà mettere a disposizione anche in questo nuovo ruolo tutta la sua capacità, la sua competenza e la sua predisposizione al dialogo. La parola competenza deve entrare nella cultura di chi gestisce la sanità pubblica. Ma non parliamo soltanto di competenze legate all'innovazione digitale o all'intelligenza artificiale: abbiamo bisogno di competenze di sistema. Se non siamo capaci di dialogare, di sederci intorno a un tavolo e di comprendere realmente i bisogni delle persone, rischiamo di affidarci esclusivamente a una lettura fredda dei dati e della tecnologia, perdendo di vista ciò che conta davvero: la persona, la sua sofferenza, le sue necessità e la sua dignità. **Oggi il sistema sanitario ha bisogno di grandi competenze** perché stanno cambiando profondamente i bisogni di salute della nostra popolazione. Abbiamo una società che invecchia, una crescita delle patologie croniche e degenerative e un aumento delle situazioni di non autosufficienza. **Per questo dobbiamo investire nella prevenzione, nella medicina territoriale e nella presa in carico globale e continuativa delle persone fragili. Tutto questo richiede competenza, volontà e soprattutto coraggio: il coraggio di trasformare un sistema** che oggi non è più in grado di garantire pienamente né la sostenibilità economica né una risposta adeguata ed efficace ai reali bisogni della popolazione. Se non ristrutturiamo il sistema, il rischio è che più risorse immettiamo, più aumentino inefficienze e sprechi. Serve quindi una grande assunzione di responsabilità da parte del Governo e, soprattutto, delle Regioni, che, anche alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione, hanno un ruolo decisivo nell'organizzazione e nella riorganizzazione del sistema sanitario".





Don Michele Bellino

Viceparroco della Cattedrale di Bari e Direttore del Museo Diocesano di Bari-Bitonto

"L'intelligenza artificiale e centralità della persona

L'intelligenza artificiale non è soltanto uno strumento: è un'area culturale che ci pone una domanda fondamentale: che cosa significa essere umani nell'era dell'intelligenza artificiale?

Nella sua prima enciclica, Magnifica **Humanitas, Papa Leone** affronta le grandi sfide del nostro tempo, che non riguardano soltanto le istituzioni e gli Stati, ma anche la quotidianità di ciascuno di noi.

Basti pensare a situazioni apparentemente semplici: se un bambino arriva a considerare un assistente digitale come un amico, che cosa accadrà alle sue relazioni con i coetanei e al suo sviluppo emotivo? Se un'intelligenza artificiale può assistere un'anziana in una casa di riposo, rischiamo che i familiari si sentano meno responsabili di andarla a trovare? E, in un contesto di guerra, se un sistema di IA suggerisse un'azione capace di provocare vittime, un comandante dovrebbe seguirne l'indicazione?

Sono interrogativi che mostrano come stiamo vivendo un cambiamento d'epoca, una rivoluzione che coinvolge il modo di lavorare, comunicare, informarci e persino di vivere la nostra dimensione spirituale.

Per rimanere umani nell'età dell'algoritmo possiamo richiamare alcuni principi fondamentali.

Il primo è che l'intelligenza artificiale non è moralmente neutrale. Ogni tecnologia incorpora scelte, priorità e criteri: ciò che considera, ciò che esclude e il modo in cui classifica persone e situazioni.

Il secondo è il principio di sussidiarietà. Nel mondo digitale, una parte crescente delle competenze e delle decisioni è concentrata nelle mani di grandi soggetti tecnologici privati. Questo crea un'asimmetria che può incidere sulla capacità di perseguire il bene comune. Dati, brevetti, algoritmi, piattaforme e infrastrutture tecnologiche rappresentano oggi nuove forme di proprietà e, quando restano concentrate in poche mani, possono alimentare nuove disuguaglianze.

Un altro principio è quello del disarmo dell'intelligenza artificiale: sottrarla alla logica della competizione militare, economica e cognitiva. La corsa verso l'algoritmo più potente non deve diventare una nuova forma di conflitto geopolitico.Infine, occorre guardare anche alle nuove forme di sfruttamento legate alla tecnologia. Milioni di persone, spesso giovani donne nei Paesi del Sud del mondo, lavorano per addestrare i modelli e moderare i contenuti con compensi molto bassi. È il rischio di un nuovo colonialismo digitale, che dobbiamo avere il coraggio di riconoscere e contrastare."



Gaetano Frulli

Presidente Fiera del Levante

"Accogliamo con particolare soddisfazione la scelta di **ConfSalute di individuare nella Fiera del Levante un luogo di riferimento per il confronto e la divulgazione sui temi della salute e dell'innovazione sanitaria.** Una scelta che conferma il ruolo della Fiera quale spazio di incontro e di dialogo tra il mondo delle imprese, delle professioni e delle istituzioni. Il settore sanitario rappresenta un ambito strategico nel quale intravediamo importanti prospettive di sviluppo. **La nostra volontà è ampliare progressivamente l'offerta fieristica dedicata alla sanità, creando le condizioni per un coinvolgimento sempre più ampio delle realtà che operano nel settore e per la nascita di nuove iniziative di riferimento.**
In questa prospettiva, il rapporto di stima e collaborazione con **Grazia Guida, Presidente di ConfSalute e di AFORP**, rappresenta una premessa significativa per avviare un percorso condiviso, capace di favorire nuove sinergie e di coinvolgere progressivamente l'intero sistema sanitario. **ConfSalute e AFORP troveranno nella Fiera del Levante un interlocutore aperto, attento e propositivo, disponibile a sviluppare progettualità e iniziative** che possano dare continuità a questa collaborazione, fino a valutare **la realizzazione di una manifestazione fieristica specializzata, dedicata al mondo della sanità.**
L'obiettivo è costruire una prospettiva di sviluppo che vada oltre il singolo evento, facendo della Fiera del Levante non soltanto una sede espositiva, ma un soggetto attivo nella promozione di **nuove opportunità di incontro, collaborazione e crescita** per un comparto di rilevanza strategica."





Michele Ruta

Professore e Prorettore Vicario con delega alle Tecnologie digitali e all'Intelligenza Artificiale del Politecnico di Bari

"Il tema non è dare un'etichetta alla tecnologia, ma porre degli argini al suo utilizzo, affinché non sconfini in impieghi impropri o illeciti e non produca risultati eticamente discutibili.

La tecnologia, e in particolare l'intelligenza artificiale, è uno strumento enormemente potente. Anche il tema delle cosiddette "allucinazioni" e dell'utilizzo dell'IA in contesti nei quali i risultati non sono pienamente certi va affrontato con attenzione. **Esistono tecniche, come quelle dell'Explainable AI (XAI), che consentono di fornire spiegazioni sul perché un determinato risultato sia stato prodotto, permettendo di verificarlo, contestarlo o confermarlo.**

La vera sfida, quindi, è definire confini, utilizzare sistemi di controllo e, soprattutto, formare professionisti capaci di essere critici nei confronti della tecnologia. Dobbiamo chiederci, per esempio, come sarà il medico 4.0: un professionista capace di utilizzare l'intelligenza artificiale, comprenderne i risultati, validarli e, quando necessario, contraddirli. **L'IA può sostituire alcune attività, ma può anche ampliare enormemente le nostre capacità di ricerca e analisi**. La sua potenza computazionale consente di elaborare in tempi rapidissimi una quantità di informazioni che nessun singolo professionista potrebbe gestire autonomamente. Il punto, dunque, non è sostituire il medico, ma costruire un medico del futuro capace di dialogare con l'intelligenza artificiale: utilizzare i risultati affidabili, risparmiare tempo nelle attività più ripetitive e intervenire criticamente quando l'algoritmo produce risultati non attendibili. Per questo la formazione diventa fondamentale. **Anche il Politecnico di Bari sta lavorando a percorsi formativi che integrano medicina, informatica e competenze sui dati, preparando professionisti capaci di comprendere come i dati vengono prodotti, raccolti, conservati e utilizzati.**

L'intelligenza artificiale, infatti, utilizza una quantità enorme di dati provenienti da fonti diverse. Questo rende ancora più importante disporre di sistemi di controllo e di verifica. Non significa frenare l'innovazione, ma governarla. **L'intelligenza artificiale generativa, come ChatGPT o altri sistemi analoghi,** si basa su reti neurali estremamente complesse, spesso definite black box: producono un risultato, ma non sempre è possibile ricostruire in modo trasparente ogni passaggio che ha portato a quel risultato. Per questo dobbiamo sviluppare sistemi capaci di controllare l'intelligenza artificiale attraverso l'intelligenza artificiale stessa, aumentando trasparenza, verificabilità e affidabilità. La potenza dello strumento è enorme. La nostra responsabilità è fare in modo che questa potenza rimanga al servizio delle persone e dei professionisti, e non il contrario."



Roberta Russo

Presidente Nazionale Associazione Donne 4.0

"La nascita di **ConfSalute** è un'ottima iniziativa e rappresenta un'importante occasione per fare rete. La nostra associazione, **Donne 4.0, riunisce circa 250 socie e soci in tutta Italia e lavora per sostenere donne e ragazze nella loro crescita personale e professionale,** valorizzando le opportunità offerte dalla tecnologia, dal digitale e, oggi, dall'intelligenza artificiale. Perché parlare di donne e intelligenza artificiale? Perché esiste ancora un forte divario di genere nelle competenze tecnologiche. In Italia, la presenza femminile nei percorsi di studio legati all'ICT è ancora molto bassa. Questo significa che la maggior parte di coloro che progettano, sviluppano e testano le tecnologie che stanno trasformando le nostre vite sono uomini. **Il rischio è che vengano trascurati i bisogni e il punto di vista di metà della popolazione.** Per questo Donne 4.0 si impegna nell'informazione e nella divulgazione sull'intelligenza artificiale, partendo dalle bambine e dalle ragazze per arrivare alle donne adulte, affinché tutte possano acquisire consapevolezza, competenze e strumenti per partecipare da protagoniste alla trasformazione digitale.."





Anita Perilli

AI Specialist e Ambassador
Associazione Donne 4.0

"Donne 4.0 opera su scala nazionale per superare il divario di genere, promuovendo competenze e opportunità nell'innovazione digitale. Partecipare a questa trasformazione significa anche contribuire a orientarne lo sviluppo. **L'Intelligenza Artificiale sta modificando il nostro modo di conoscere, decidere e agire.** Con l'evoluzione dei sistemi agentici, capaci di perseguire obiettivi e organizzare sequenze di azioni, il cambiamento investe anche il rapporto tra autonomia tecnologica e responsabilità umana. **In medicina, l'AI consente di elaborare innumerevoli dati, individuare correlazioni complesse e supportare la valutazione clinica.** Ma la capacità di elaborare informazioni non coincide necessariamente con quella di formulare un giudizio appropriato. L'esperienza del medico, il ragionamento, la conoscenza del paziente e l'"occhio clinico" rimangono fondamentali. **L'AI può arricchire il patrimonio conoscitivo del professionista, ma anche mettere in discussione una valutazione iniziale.** È qui che emerge un interrogativo etico cruciale: **come cambierà il ruolo dell'essere umano quando sistemi sempre più avanzati raggiungeranno capacità superiori alle nostre?** Il dibattito sull'AGI, l'Intelligenza Artificiale Generale, amplia questa riflessione, prospettando sistemi con capacità cognitive molto più estese di quelle attuali. Scenari ancora incerti, che impongono di riflettere sul rapporto tra autonomia, controllo e responsabilità. La vera sfida non sarà difendere una presunta superiorità umana, ma **conservare la capacità di comprendere, valutare e governare tecnologie sempre più autonome, mantenendo la responsabilità delle decisioni.** È questo il significato di Cuore, mente, algoritmo: l'algoritmo amplia la conoscenza, la mente la trasforma in giudizio e il cuore richiama il valore della persona, fine ultimo della medicina. Il futuro dell'Intelligenza Artificiale non dipenderà soltanto da ciò che le macchine sapranno fare, ma dalla responsabilità con cui decideremo cosa affidare loro."





Luciana Di Bisceglie

Presidente Camera di Commercio di Bari

"Oggi, di fronte all'intelligenza artificiale, convivono due visioni contrapposte: da una parte chi la considera un gigante benevolo e dall'altra chi, al contrario, la percepisce come una minaccia.

La realtà è che **spetta a noi gestire e guidare una trasformazione ormai inevitabile.** Pensare di poterla fermare significa non comprendere appieno la portata del cambiamento che stiamo vivendo.

L'Europa ha intuito, forse prima di altri grandi protagonisti dell'intelligenza artificiale, **la necessità di definire un quadro di regole per governare questa trasformazione.**

Allo stesso tempo, però, non possiamo permettere che la regolamentazione diventi un freno alla rivoluzione tecnologica.

La sfida è trovare un equilibrio tra innovazione e regole, affinché la tecnologia possa svilupparsi senza perdere di vista la sicurezza, la responsabilità e l'interesse delle persone."

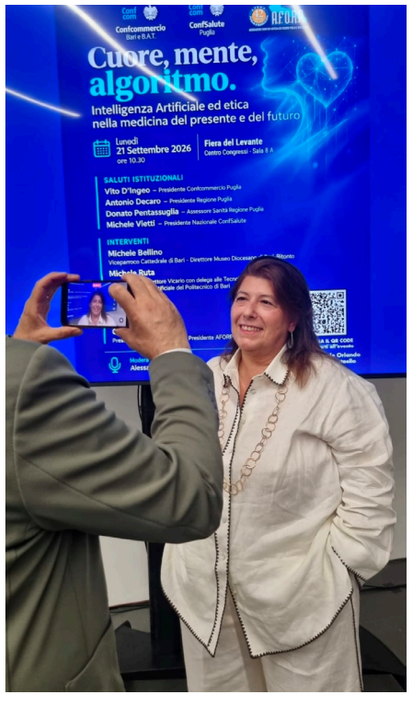




Pietro Derrico
Direttore Generale Ospedale "Card. G. Panico" Tricase - Coordinatore CTS SIHTA - Già Presidente SIHTA, Già Presidente AIIC

"Mi occupo di sanità da oltre trent'anni e ho sempre lavorato negli ospedali e per gli ospedali. Per questo **guardo all'intelligenza artificiale come a una nuova trasformazione,** simile a quelle che abbiamo già vissuto negli ultimi 3 decenni. Penso **all'informatizzazione degli anni '90** (dal laboratorio analisi all'Imaging al sistema di prenotazioni), **alla cartella clinica elettronica,** introdotta progressivamente negli anni successivi, e alla **Telemedicina,** che ha avuto una forte accelerazione dopo il Covid-19 e resta una delle nuove modalità di offerta ai pazienti ma che si devono integrare con le prestazioni nei luoghi di diagnosi e cura fisici. Sono state **tre grandi trasformazioni**, accompagnate ogni volta da timori, resistenze e discussioni molto simili a quelle che viviamo oggi sull'IA. **Pensare di frenare o bloccare una rivoluzione tecnologica di questa portata è**, a mio avviso, teorico e poco realistico. Nessun legislatore può fermare un cambiamento globale che corre a una velocità straordinaria e che coinvolge anche l'economia dei Paesi non solo delle Imprese. Questo, però, non significa rinunciare alla necessità di valutare l'innovazione nelle sue dimensioni fondamentali (efficacia clinica, sicurezza, fruibilità e diffusione). Non tutti i "nuovi prodotti" sono realmente innovativi (efficaci, sicuri, sostenibili). È un tema di cui **mi sono occupato per decenni attraverso l'Health Technology Assessment:** valutare le nuove tecnologie sanitarie (Farmaci, Dispositivi Medici, Information Technology, Modelli organizzativi) sulla base della loro efficacia clinica reale e della sostenibilità per i Paesi che la adottano a favore dei loro cittadini. Tale processo valutativo, perciò, deve essere una responsabilità centrale dei sistemi sanitari moderni. L'Europa con un percorso decennale ha compiuto passi importanti in questa direzione, introducendo un quadro comune per la valutazione delle tecnologie sanitarie: **nuove molecole in primis e, subito dopo, dispositivi medici che, grazie a robuste sperimentazioni cliniche**, dimostrano un'innovatività radicale, compresi i DM o le piattaforme IT che hanno **a bordo algoritmi basati sull'intelligenza artificiale** di supporto alla decisione clinica. La sfida, quindi, non è scegliere tra innovazione con poche regole e regolamentazione troppo rigorosa e lenta. **È governare l'innovazione attraverso competenze, valutazione e responsabilità** di tutti gli attori della filiera della salute (dalle imprese alle Istituzioni centrali di governo SSN, dai professionisti sanitari al management aziendale fino ai cittadini).

Perché, alla fine, è proprio la **competenza l'elemento distintivo**: quella che ci permette di comprendere la tecnologia, valutarne i benefici reali e i rischi concreti e decidere quando e come utilizzarla al servizio della salute e delle persone. È la "persona" l'oggetto di norme e procedure e prodotti, che siano professionisti, manager o policy maker e sempre per il bene dei pazienti."



Grazia Guida
Presidente ConfSalute Puglia
Presidente AFORP

"L'intelligenza artificiale, attraverso le analisi e gli interventi dei relatori, ci ha mostrato prospettive diverse che, alla fine, convergono in un unico grande sistema. **Siamo tutti parte di un cerchio, nel quale ogni contributo è necessario.** Gli stessi interrogativi che oggi ci poniamo sull'intelligenza artificiale hanno accompagnato altre grandi trasformazioni della storia, dalla rivoluzione industriale fino alle grandi innovazioni scientifiche. **Anche in questa fase dobbiamo avere la capacità di confrontarci, metterci in discussione e guardare al futuro.** In questo percorso, anche le donne devono avere un ruolo sempre più centrale, contribuendo alla discussione e alla costruzione del cambiamento. **L'università rappresenta un punto di riferimento fondamentale per le competenze e per la capacità di anticipare i tempi**. Anche la formazione medica sta evolvendo e si apre a nuove competenze legate alla tecnologia e all'intelligenza artificiale. **Ma alla base dell'innovazione devono esserci sempre etica e diritto.** Dobbiamo definire quella linea di demarcazione che ci permetta di utilizzare la tecnologia rispettando la persona, la salute e anche la dignità di chi vive una condizione di fragilità e di dolore. **Lo stesso vale per le imprese. Fare impresa significa anche assumersi una responsabilità etica e sociale, creare lavoro e contribuire alla crescita della comunità. Oggi nasce ConfSalute con una rappresentanza ampia e articolata: dai fornitori alle strutture sanitarie, dalle case di cura ai laboratori.** Tutti siamo chiamati a condividere una responsabilità che non può essere quella dell'"io", ma del "noi". **È proprio attraverso questo grande cerchio,** mettendo insieme imprese, università, competenze, etica, tecnologia e bisogni delle persone, che possiamo costruire il futuro della sanità. L'intelligenza artificiale rappresenta una straordinaria opportunità e gli investimenti che oggi vengono fatti, anche da aziende che non hanno ancora raggiunto la redditività, dimostrano quanto sia forte la scommessa sul futuro. **La sfida, però, è fare in modo che questo futuro sia costruito insieme e al servizio delle persone".**

Confcommercio Bari e B.A.T.

ConfSalute Puglia

A.F.O.R.P. 42 anni
ASSOCIAZIONE FORNITORI OSPEDALIERI REGIONI PUGLIA E BASILICATA

Cuore, mente, algoritmo.



Intelligenza Artificiale ed etica nella medicina del presente e del futuro

Lunedì
21 Settembre 2026
ore 10.30

Fiera del Levante
Centro Congressi - Sala 8 A

SALUTI ISTITUZIONALI

Vito D'Ingeo – Presidente Confcommercio Puglia
Antonio Decaro – Presidente Regione Puglia
Donato Pentassuglia – Assessore Sanità Regione Puglia
Michele Vietti – Presidente Nazionale ConfSalute

INTERVENTI

Michele Bellino
Viceparroco Cattedrale di Bari - Direttore Museo Diocesano di Bari-Bitonto

Michele Ruta
Professore e Prorettore Vicario con delega alle Tecnologie digitali e all' Intelligenza Artificiale del Politecnico di Bari

Anita Perilli
Associazione Donne 4.0

CONCLUSIONI

Grazia Guida
Presidente ConfSalute Puglia - Presidente AFORP

Modera
Alessandra Lofino

SCANSIONA IL QR CODE
per registrarti all'evento

Ingresso di Viale Orlando
nei pressi dell'autosilo

VIVILASANITA'

Periodico d'approfondimento sulla sanità

Seguici anche su:

www.aforp.it

Periodico di Informazione ed Approfondimento
Iscritto al Tribunale di Bari al n. 21
del Registro della Stampa
in data 19 maggio 2009

EDITORE
AFORP
Associazione Fornitori Ospedalieri
Regione Puglia
Via G. Amendola 172/C - 70126 Bari
Tel.: 080 5544651

DIRETTORE EDITORIALE
GRAZIA GUIDA

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO DE RUSSIS

DELEGATi ALLA COMUNICAZIONE
PER SEZIONI
ANITA PERILLI
FRANCO DI BELLA
ANGELO DICAROLO

IMPAGINAZIONE & GRAFICA
RENZO DIBELLO
rengraf.com
Since 1989

PER COMUNICAZIONI E PROPOSTE
ufficiostampa@aforp.it